

Socialismo e Comunismo

Prima di tutto, è bene tenere presente che spesso socialismo e comunismo vengono confusi e considerati come sinonimi. Per molte persone tra un socialista e un comunista non c'è differenza. In parte è comprensibile perché tra i due concetti ci sono molti punti in comune, tuttavia esistono anche importanti differenze.

Questa sarà una spiegazione essenziale, semplificata, perché nella realtà la faccenda è molto più complessa: esistono infatti infinite sfumature e derivazioni di comunismo e altrettante di socialismo... ma a noi interessa capire le cose fondamentali.

Quindi, partiamo!

Socialismo e comunismo in sintesi

- **Il comunismo nasce dal socialismo** quindi **entrambe le filosofie intendevano modificare la società per renderla più giusta e migliorare la condizione degli operai e delle fasce sociali più povere** (compresi i contadini).
- **Entrambi miravano a modificare, limitare o abolire la proprietà privata dei mezzi di produzione ... ma :**
 - **Secondo il socialismo lo Stato (e/o cooperative di operai) doveva possedere direttamente le attività economiche fondamentali** (le industrie più importanti, le miniere, le reti elettriche, i trasporti, le banche, acquedotti, ospedali, porti, grandi magazzini, grandi negozi, coltivazioni, piantagioni ecc.).
Un privato cittadino poteva avere negozi e attività ma in ogni caso doveva produrre ciò che lo Stato decideva e farlo secondo le regole decise dallo stato.
Insomma, per il socialismo:
 - poteva esistere la proprietà privata ma fortemente controllata e regolata.
 - continuavano ad esserci diverse classi sociali ma con meno differenze possibili di condizione economica e diritti sociali.
 - **Secondo il comunismo la proprietà privata doveva essere totalmente abolita.**
In pratica:
 - Dopo la "rivoluzione" tutte le attività private (grandi e piccole) dovevano essere confiscate e passate allo Stato che le avrebbe affidate agli operai. Una volta stabilizzata la situazione, il comunismo prevedeva che lo stato venisse abolito.
- **Entrambi volevano migliorare la condizione economica e di vita dei lavoratori... ma :**
 - Il socialismo prevedeva che chi lavorava di più e meglio dovesse ricevere un salario più alto (e così poter acquistare per conto proprio, ad esempio una casa più grande o altri beni);
 - Il comunismo prevedeva che il salario fosse basato solo sulla necessità e non sulla quantità / qualità del proprio lavoro.
Esempio: chi aveva una famiglia di 5 persone ma lavorava con poco impegno doveva comunque avere uno stipendio più alto e una casa più grande di chi aveva una famiglia di 3

persone ma lavorava meglio e di più. Secondo il comunismo il lavoro e la casa dovevano essere garantiti e forniti dallo stato a prescindere dai meriti, solo in base ai bisogni.

- **Entrambi criticavano la religione...**

... ma :

- Il socialismo intendeva lasciare libertà di religione limitando al massimo l'influenza della Chiesa sulla società;
- Il comunismo intendeva cancellarla totalmente (in pratica vedeva la Chiesa, i sacerdoti, i vescovi, ecc. come una forma diversa di borghesia)

- **Entrambi erano contro l'imperialismo e il colonialismo** visti come uno strumento della grande borghesia per arricchirsi ulteriormente sfruttando le classi operaie e contadine del resto del mondo.

- **Entrambi erano "internazionalisti"** cioè non davano importanza alla nazionalità delle persone: sia per il socialismo che per il comunismo esisteva solo la classe operaia: **un operaio tedesco e uno francese erano "compagni", "fratelli", uniti dalla loro condizione.**

Per il socialismo e il comunismo esisteva solo la lotta degli operai di tutto il mondo contro la borghesia e il capitalismo.

Si può dire, quindi, in estrema sintesi che:

- **Socialismo e comunismo si assomigliavano molto nella loro visione sui problemi della società** dell'epoca;
- **Socialismo e comunismo avevano gli stessi obiettivi generali** (modificare la società per renderla più giusta e migliorare la condizione degli operai e delle fasce sociali più povere).
- **Socialismo e comunismo pur partendo dalla stessa base avevano** (e hanno ancora oggi) **soluzioni molto diverse sul "come" raggiungere gli obiettivi:**
 - **il socialismo intendeva "modificare" fortemente la società esistente attraverso riforme** che facessero coesistere le varie classi sociali con più giustizia e diritti verso chi non ne aveva;
 - **il comunismo intende "distruggere" la società esistente attraverso la rivoluzione** e la cancellazione della borghesia per raggiungere una società senza classi, cioè una società dominata dalla classe operaia (e contadina).
- Il comunismo è la versione **estremista** e "drastica" del socialismo.

Socialismo e comunismo un po' più nel dettaglio

Il Socialismo

È bene precisare che all'inizio **non esisteva un UNICO SOCIALISMO**.

Per **Socialismo**, infatti, si intende **un insieme di teorie economiche e sociali** che nacquero a partire dagli anni '30 dell'800 in Inghilterra e in Francia grazie al pensiero di alcuni intellettuali e filosofi come Robert Owen, Claude-Henri de Saint-Simon, Charles Fourier e Pierre-Joseph Proudhon.

(In sostanza, il socialismo nacque grazie ad alcuni piccoli e medi borghesi e aristocratici, interessante no? 😊)

Al di là delle differenze, le teorie socialiste nascevano tutte **dalla constatazione della pessima condizione di lavoro e di vita degli operai** (bassi salari, orari di lavoro disumani, abitazioni malsane in quartieri degradati) e dalla consapevolezza che **quella situazione avrebbe portato prima o poi a gravi problemi e instabilità sociale**.

I pensatori socialisti si resero conto che una società basata sul **Capitalismo** avrebbe continuato a creare al proprio interno disuguaglianze, sfruttamento e infelicità per la maggior parte delle persone.

In sostanza, **tutte le teorie socialiste** nate in quel periodo storico **teorizzavano un sistema sociale ed economico opposto al Capitalismo** cioè **una nuova e diversa organizzazione della società e dell'economia**.

Una nuova organizzazione raggiungibile attraverso:

- **la scomparsa o la limitazione della proprietà privata;**
- **la proprietà collettiva di fabbriche e infrastrutture produttive;**
- **il controllo statale dell'economia;**
- **l'ottenimento dell'uguaglianza sociale ed economica dei cittadini.**

Le idee socialiste si diffusero rapidamente in **Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia** e negli **Stati Uniti** vedendo la nascita dei **primi partiti socialisti***.

Tuttavia, almeno inizialmente, le masse operaie appoggiavano con maggiore convinzione l'attività dei **sindacati** perché questi, **tramite scioperi e proteste**, davano l'impressione di poter **raggiungere risultati più concreti e rapidi** (es. aumento dei salari, riduzione dell'orario di lavoro, ecc.).

Infatti, la **"trasformazione della società" in senso socialista** era vista da molti come **un risultato lontano** (utopistico) perché i partiti socialisti, seppur con idee differenti, miravano sostanzialmente a raggiungere i propri obiettivi attraverso:

- l'appoggio delle classi sociali "istruite" per "convincere" la borghesia, i proprietari stessi delle fabbriche, ad accettare questa nuova visione della società e dell'economia;
e/o
- metodi democratici cioè arrivando in parlamento o al governo e da lì procedere a fare le riforme necessarie. (Per questa ragione i partiti socialisti richiedevano l'allargamento del diritto di voto - verso il **suffragio universale** - in modo da poter ricevere i voti dalle masse operaie).

* che divennero partiti di massa perché miravano a ottenere l'appoggio di un vasto numero di persone.

Il primo partito socialista in Europa fu il Partito Social Democratico tedesco (SPD) fondato nel 1875.

Il Comunismo

Il comunismo è stato teorizzato nel "Manifesto del Partito Comunista", opera di Karl Marx e Friedrich Engels (due filosofi tedeschi) pubblicato a Londra nel 1848.



Karl Marx a sinistra, Friedrich Engels a destra

In quest'opera, Marx e Engels:

- interpretano la storia umana come storia di **lotta tra classi sociali**, e descrivono l'epoca moderna come caratterizzata dalla **lotta fra borghesi e proletari**;
- Affermano che la base su cui la borghesia ha costruito la propria forza è lo **sfruttamento del proletariato**;
- Affermano che **i governi** (e gli stati dell'epoca) **sono complici della borghesia**;
- **Criticano fortemente le teorie socialiste esistenti** in quel momento perché:
 - **I socialisti non hanno capito (secondo loro) le vere cause del conflitto sociale**;
(Marx e Engels affermano che lo sfruttamento del più forte sul più debole non può essere "curato" bensì deve essere cancellato con l'eliminazione della borghesia);
 - **i socialisti "sognano" una riforma della società per via democratica** (secondo Marx e Engels irrealizzabile);
 - **i socialisti assegnano un ruolo fondamentale allo Stato** come organizzazione utile a garantire uguaglianza sociale mentre il comunismo vedeva lo stato utile fino ad un certo punto. Secondo Marx e Engels, infatti, appena il comunismo avrà creato una società senza classi, senza sfruttatori e sfruttati, in cui i mezzi di produzione sono gestiti dai lavoratori, lo Stato dovrà essere abolito in quanto non più necessario.

Inoltre, Marx e Engels affermano che:

- **il cambiamento potrà avvenire solo con una rivoluzione** cioè attraverso l'uso della forza, attraverso **una ribellione della classe operaia contro la borghesia e i padroni** (non tramite riforme "democratiche").

Definizioni

Teoria economica e sociale

Una teoria economica/sociale è un insieme organizzato di idee, ipotesi e proposte per spiegare e modificare i diversi aspetti della realtà economica e sociale.

Capitalismo

Il capitalismo è un sistema economico in cui le attività produttive e commerciali hanno come scopo la creazione di profitto (guadagno), chiamato appunto "capitale".

Il ricavato di questa attività, oltre a essere utilizzato come ricchezza personale, può essere speso nuovamente per migliorare l'attività produttiva e ottenere così altri profitti.

Presuppone la proprietà privata dei mezzi di produzione e di tutto ciò che riguarda una attività economica.

Differenza tra sindacato e partito

Il sindacato è un'organizzazione che agisce per ottenere migliori salari e migliori condizioni di lavoro, contrattando direttamente con i proprietari delle aziende o con il governo.

Il partito, invece, è un'organizzazione che agisce in ambito politico e punta ad ottenere voti e, quindi, il consenso necessario (potere) per fare o modificare le leggi e/o governare.

A fine '800 esistevano partiti socialisti e sindacati socialisti: avevano entrambi le stesse idee di riferimento ma agivano in ambiti diversi.

Proprietà collettiva

La proprietà collettiva identifica una certa attività economica posseduta e gestita da un gruppo più o meno grande di persone. Può essere una piccola fattoria come una grande industria.

Il concetto di proprietà collettiva può essere applicato anche a tutto ciò che è di proprietà dello stato.

Ad esempio, le Ferrovie dello Stato in Italia (fino agli anni 90 del '900) erano appunto proprietà dello Stato e quindi, in un certo senso, proprietà di tutti gli italiani, una "proprietà collettiva".

Suffragio universale

Il suffragio universale è il principio secondo il quale tutti i cittadini, di norma al raggiungimento della maggiore età, possono esercitare il diritto di voto e partecipare alle elezioni politiche e amministrative, e ad altre consultazioni pubbliche (come i referendum), senza alcuna restrizione di natura culturale, socioeconomica o psicologica (per es. di etnia, ceto, genere, orientamento sessuale); è perciò contrapposto al **suffragio ristretto**, che può essere fondato sul censo (suffragio censitario), sul sesso (suffragio maschile, perché il diritto di voto non è riconosciuto alle donne) o sul grado d'istruzione.

Estremista / Estremismo

L'atteggiamento di chi, nell'azione politica, propugna l'attuazione di un programma con misure estreme, con metodi radicali, intransigenti, anche violenti.